

DALLA PRIMA

Sindacati

Itali e politici - più in alto di lui. Così, paradossalmente (ma in fondo non tanto) si è formata una sorta di "fronte" di oppositori politici...

Tipiche le reazioni dei soldati e ufficiali a Chu Lai. «I vietnamiti sono come i generali, i ministri, i politici...»

Mentre si sta preparando lo sciopero, nel corso del quale avranno luogo in tutta l'Italia le manifestazioni sindacali...

Adesso non solo lo sciopero generale, ma anche la manifestazione unitaria, si sono schierate per una politica di profonde riforme...

La federazione nazionale stampa italiana (FNSSI) ha proclamato per il 6 di aprile uno sciopero nazionale dei giornalisti...

Lo rende noto un comunicato della FNSSI diramato al termine di una riunione della giunta esecutiva della federazione...

«La giunta esecutiva», ha preso in esame la grave situazione dell'editoria giornalistica in connessione con l'annuncio che il governo ha elaborato un nuovo schema di legge...

«La giunta esecutiva ha dato mandato al segretario nazionale Luciano Ceschia di illustrare e ribadire, al convegno, le ragioni delle precise richieste elaborate dalla FNSSI...

«La giunta esecutiva della FNSSI», conclude il comunicato, «concorda con le associazioni regionali di stampa e con l'Agirt (associazione dei giornalisti della Rai-Tv) le modalità di attuazione dell'azione di sciopero».

che è il vice presidente Spyro Agnew, deplora la sentenza perché vorrebbe ribadire una sorta di «intangibilità» delle libertà costituzionali...

La lezione pratica più giusta che scaturisce dall'intera vicenda è, senza dubbio, l'ha tratta il sen. Everett Jordan...

Il sottosegretario alla Difesa di Ecuador, generale Francisco Guzman, ha annunciato ieri sera che il generale Luis Jacome Chavez si è arreso...

Il ministro degli esteri egiziano, dopo un colloquio con il presidente francese, ha detto che Israele persiste nella sua sfida all'ONU...

Dopo il Laos la guerra s'intensifica in Indocina

25 basi attaccate in due giorni dalle forze del FNL vietnamita

Distrutto un «villaggio strategico», annientata la guarnigione mercenaria di Thay Khao, caduto in un'imboscata un convoglio USA, abbattuti due elicotteri - Fallita l'incursione dei «commandos» di Van Thieu - E. Kennedy chiede la fine della guerra

SAIGON, 1. In tutto il Vietnam del Sud le forze di liberazione sono passate all'attacco via terra e via aereo, colpendo non meno di 25 basi nemiche, degli americani o dei mercenari.

Il governo reale giordano, ignorando la pressione dei capi di Stato e di governo arabi, ha dato oggi nuovo impulso al piano per liquidare la resistenza palestinese.

Il governo siriano ha ammesso oggi, attraverso una dichiarazione del ministro degli Esteri, Khaddam, che qualsiasi attacco contro i guerriglieri avrà «gravi conseguenze».

Un altro colpo contro il programma di «pacificazione» è stato quello sferrato oggi contro la guarnigione di Thay Phao, nella provincia di Chuong Thien, nel Delta del Mekong.

Intanto l'operazione che Van Thieu stesso aveva annunciato ieri, consistente nell'attacco a un comando nord-vietnamita da parte di un convoglio di elicotteri USA, si è conclusa dopo 26 ore di ritorno delle forze speciali impiegate.

WASHINGTON, 1. A Tuscaloosa (Alabama), il sen. Edward Kennedy ha accusato l'amministrazione Nixon di aver ripetutamente cercato di celare che l'operazione nel Vietnam del Sud appoggiata dagli Stati Uniti è stata un fallimento.

«Quando è emerso che i sud-vietnamiti stavano tornando indietro si è parlato di «avvicendamento delle truppe» - ha detto il senatore Kennedy - «Quando ciò non ha convinto, si è parlato di «ordinata ritirata» e dopo che abbiamo visto soldati vietnamiti appesi ai pattini dei nostri elicotteri abbiamo saputo che si trattava di qualcosa di peggio».

«Kennedy ha così concluso: «Vi è un solo modo per ristabilire la fiducia della nazione nei suoi dirigenti e cioè porre fine alla guerra».

WASHINGTON, 1. Un fortunato incidente marittimo è avvenuto martedì notte nel golfo del Tonchino. Una nave da carico sovietica, la «Ernst Thaelmann», diretta verso il porto nordvietnamita di Hai Phong con un carico di aiuti, è entrata in collisione con un peschereccio cinese Quest'ultimo è affondato.

La notizia è stata data ieri sera dall'agenzia sovietica TASS, la quale ha precisato che la «Thaelmann» dopo la collisione ha raccolto trenta quattro naufragi del battello cinese e che altre due navi sovietiche sono state immediatamente inviate nella zona per proseguire l'opera di soccorso e di ricerca di altri eventuali naufragi.

Il sottosegretario alla Difesa di Ecuador, generale Francisco Guzman, ha annunciato ieri sera che il generale Luis Jacome Chavez si è arreso...

Il ministro degli esteri egiziano, dopo un colloquio con il presidente francese, ha detto che Israele persiste nella sua sfida all'ONU...

Hussein ignora le pressioni dei capi arabi

OFFENSIVA CONTRO I FEDDAYN

BEIRUT, 1. Il governo reale giordano, ignorando la pressione dei capi di Stato e di governo arabi, ha dato oggi nuovo impulso al piano per liquidare la resistenza palestinese.

Il governo siriano ha ammesso oggi, attraverso una dichiarazione del ministro degli Esteri, Khaddam, che qualsiasi attacco contro i guerriglieri avrà «gravi conseguenze».

Un altro colpo contro il programma di «pacificazione» è stato quello sferrato oggi contro la guarnigione di Thay Phao, nella provincia di Chuong Thien, nel Delta del Mekong.

Intanto l'operazione che Van Thieu stesso aveva annunciato ieri, consistente nell'attacco a un comando nord-vietnamita da parte di un convoglio di elicotteri USA, si è conclusa dopo 26 ore di ritorno delle forze speciali impiegate.

WASHINGTON, 1. A Tuscaloosa (Alabama), il sen. Edward Kennedy ha accusato l'amministrazione Nixon di aver ripetutamente cercato di celare che l'operazione nel Vietnam del Sud appoggiata dagli Stati Uniti è stata un fallimento.

«Quando è emerso che i sud-vietnamiti stavano tornando indietro si è parlato di «avvicendamento delle truppe» - ha detto il senatore Kennedy - «Quando ciò non ha convinto, si è parlato di «ordinata ritirata» e dopo che abbiamo visto soldati vietnamiti appesi ai pattini dei nostri elicotteri abbiamo saputo che si trattava di qualcosa di peggio».

«Kennedy ha così concluso: «Vi è un solo modo per ristabilire la fiducia della nazione nei suoi dirigenti e cioè porre fine alla guerra».

WASHINGTON, 1. Un fortunato incidente marittimo è avvenuto martedì notte nel golfo del Tonchino. Una nave da carico sovietica, la «Ernst Thaelmann», diretta verso il porto nordvietnamita di Hai Phong con un carico di aiuti, è entrata in collisione con un peschereccio cinese Quest'ultimo è affondato.

La notizia è stata data ieri sera dall'agenzia sovietica TASS, la quale ha precisato che la «Thaelmann» dopo la collisione ha raccolto trenta quattro naufragi del battello cinese e che altre due navi sovietiche sono state immediatamente inviate nella zona per proseguire l'opera di soccorso e di ricerca di altri eventuali naufragi.

Il sottosegretario alla Difesa di Ecuador, generale Francisco Guzman, ha annunciato ieri sera che il generale Luis Jacome Chavez si è arreso...

Il ministro degli esteri egiziano, dopo un colloquio con il presidente francese, ha detto che Israele persiste nella sua sfida all'ONU...

Appello del «Nhan Dan»

Nuovo slancio nella RDV dopo la vittoria popolare nel Laos

HANOI, 1. Risultato non secondario della vittoria popolare nel basso Laos è il nuovo slancio che essa ha suscitato nella «grande retrovia», cioè nella Repubblica democratica del Vietnam.

Un altro colpo contro il programma di «pacificazione» è stato quello sferrato oggi contro la guarnigione di Thay Phao, nella provincia di Chuong Thien, nel Delta del Mekong.

Intanto l'operazione che Van Thieu stesso aveva annunciato ieri, consistente nell'attacco a un comando nord-vietnamita da parte di un convoglio di elicotteri USA, si è conclusa dopo 26 ore di ritorno delle forze speciali impiegate.

WASHINGTON, 1. A Tuscaloosa (Alabama), il sen. Edward Kennedy ha accusato l'amministrazione Nixon di aver ripetutamente cercato di celare che l'operazione nel Vietnam del Sud appoggiata dagli Stati Uniti è stata un fallimento.

«Quando è emerso che i sud-vietnamiti stavano tornando indietro si è parlato di «avvicendamento delle truppe» - ha detto il senatore Kennedy - «Quando ciò non ha convinto, si è parlato di «ordinata ritirata» e dopo che abbiamo visto soldati vietnamiti appesi ai pattini dei nostri elicotteri abbiamo saputo che si trattava di qualcosa di peggio».

«Kennedy ha così concluso: «Vi è un solo modo per ristabilire la fiducia della nazione nei suoi dirigenti e cioè porre fine alla guerra».

WASHINGTON, 1. Un fortunato incidente marittimo è avvenuto martedì notte nel golfo del Tonchino. Una nave da carico sovietica, la «Ernst Thaelmann», diretta verso il porto nordvietnamita di Hai Phong con un carico di aiuti, è entrata in collisione con un peschereccio cinese Quest'ultimo è affondato.

La notizia è stata data ieri sera dall'agenzia sovietica TASS, la quale ha precisato che la «Thaelmann» dopo la collisione ha raccolto trenta quattro naufragi del battello cinese e che altre due navi sovietiche sono state immediatamente inviate nella zona per proseguire l'opera di soccorso e di ricerca di altri eventuali naufragi.

Il sottosegretario alla Difesa di Ecuador, generale Francisco Guzman, ha annunciato ieri sera che il generale Luis Jacome Chavez si è arreso...

Il ministro degli esteri egiziano, dopo un colloquio con il presidente francese, ha detto che Israele persiste nella sua sfida all'ONU...

Il sottosegretario alla Difesa di Ecuador, generale Francisco Guzman, ha annunciato ieri sera che il generale Luis Jacome Chavez si è arreso...

Rassegna internazionale VIAGGIO A BONN

Dal nostro inviato

BONN, 1. Il presidente del Consiglio Colombo è giunto questa sera a Bonn dove domani sarà raggiunto dal ministro degli Esteri Moro e comincerà la rapida visita ufficiale che si concluderà sabato. Colombo e Moro avranno incontri con il cancelliere Brandt con il ministro degli Esteri Scheel, con altri dirigenti del governo nonché del Partito democratico - che nella Repubblica federale tedesca è all'opposizione - e infine saranno ricevuti dal presidente Heinemann. La visita durerà complessivamente poco più di ventiquattro ore ed effettivamente non ce ne vogliono di più nel condurre la lunga andatura dei rapporti tra l'Italia e la Germania occidentale e per registrare i reciproci punti di vista su una serie di questioni che vanno al di là delle relazioni bilaterali.

In altri tempi - al tempo, cioè, in cui a Bonn dominavano i democristiani - non era perfettamente la stessa cosa. E' noto infatti che la democrazia cristiana tedesca occidentale - con i governi di Adenauer, Erhard e Kiesinger - seguiva una politica estera che non si può dire fosse del tutto condivisa dall'Assemblea del partito democristiano italiano almeno a partire dal momento in cui si è affermata concretamente la possibilità e la necessità di un dialogo fruttuoso tra l'Est e l'Ovest dell'Europa.

Adenauer, Erhard e Kiesinger, con la loro azione di ostinata chiusura verso l'Est, avevano finito con il limitare anche lo spazio per una politica europea dell'Italia. Con l'avvento al governo dei socialdemocratici, invece, e con l'inizio della riforma politica verso l'Est di Brandt, la stessa azione dell'Italia è risultata oggettivamente meno limitata. Sicché, in definitiva, i democristiani italiani Colombo e Moro non possono che approvare, sia pure entro certi limiti, il passaggio delle redini del governo di Bonn dalle mani dei democristiani a quelle del socialdemocratico Brandt.

Il che non vuol dire, tuttavia, che tutto fili perfettamente liscio tra Bonn e Berlino. Non sono stati affatto infrequenti in questi anni di esperienza socialdemocratica nella Germania federale i momenti di frizione e anche di vero e proprio attrito tra Bonn e Berlino. Ciò è accaduto quando è sembrato a Bonn - e soprattutto, evidentemente, a Washington - che la Repubblica federale agisse nei confronti dell'Est, ed in particolare nei confronti di Mosca, con una autonomia giudicata «preoccupante» dai più zelanti osservatori della obbedienza atlantica. E così, non meno da parte italiana sono mancati inviti alla «prudenza» che a volte hanno assunto carattere pressante. Acqua passata? Non del tutto. Sembra, infatti, questo sia un momento di stasi nel dialogo tra le due parti del continente. Si preoccupa di fare in modo che Brandt non vada molto più avanti di quanto è andato e soprattutto che non lo faccia senza l'accordo preventivo di Washington. In questo senso non è senza significato il fatto che Roma abbia ancorato la prospettiva di una conferenza sulla sicurezza europea alla soluzione della questione di Berlino. Si tratta di una posizione che se da una parte coincide con quella di Bonn dall'altra domanda, in pratica, alla decisione dei cosiddetti «quattro grandi» e quindi, per quanto riguarda i paesi dell'Europa occidentale, agli Stati Uniti la facoltà di aprire e chiudere la strada della convocazione della conferenza europea. Basta soltanto enunciare problemi di questo genere per rendersi conto che se è vero, come si diceva all'inizio, che la politica della socialdemocrazia tedesco-occidentale allarga i margini dell'azione italiana è anche vero, tuttavia, che il governo democristiano italiano tende a fare in modo che Bonn agisca sempre sotto controllo.

Vedremo domani, dopo i colloqui che Colombo e Moro avranno con i dirigenti della Repubblica federale, come da parte italiana verrà impostata un'altra serie di problemi che vanno dallo stato attuale della Comunità europea alla situazione nel Mediterraneo e fino a che punto, su questi problemi, vi siano effettive convergenze tra Bonn e Berlino.

Alberto Jacoviello

Consegnato da Riad

Un messaggio di El Sadat a Pompidou

Il ministro degli esteri egiziano, dopo un colloquio con il presidente francese, ha detto che Israele persiste nella sua sfida all'ONU

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 1. Il ministro degli esteri della RAU ha consegnato stamattina al presidente Pompidou un messaggio personale di El Sadat; si ritiene che il presidente egiziano, in questo messaggio, attiri l'attenzione del governo francese sulla fragilità della situazione sul canale di Suez e sulla necessità che le quattro grandi potenze decidano una azione urgente e concertata per assicurare le frontiere e far rispettare le decisioni dell'ONU.

A questo proposito il ministro Riad, che era poi rimasto a colloquio per circa una ora con Pompidou, non ha avuto difficoltà ad esprimere il proprio giudizio sull'attuale insabbiamento della missione Jarring. «Se Israele - egli ha detto - persiste a non rispondere positivamente al memorandum del dottor Jarring, ciò significa che per la prima volta nella storia delle Nazioni Unite un membro dell'organizzazione internazionale dichiara ufficialmente di voler annessi il territorio di un altro paese membro della stessa organizzazione. Allora sarebbe la fine dell'ONU e del Consiglio di Sicurezza che si vedrebbero ridotte al ruolo di un caffè internazionale dove si discute senza risolvere niente».

Dopo avere reso omaggio alla posizione presa dal governo francese nella crisi del Medio Oriente, posizione «basata sul desiderio di pace e di giustizia», Riad è ritornato a parlare dell'atteggiamento israeliano. «Noi - ha precisato - proponiamo ad Israele che si vedrebbero ridotte a Israele di essere pronti a firmare un accordo di pace. Noi abbiamo accettato che le quattro potenze garantiscano le frontiere nostre e quelle di Israele. Il governo israeliano dunque non ha nessuna scusa per rifiutare la nostra offerta di pace. Esso deve rinunciare a giocare questa specie di poker perché insistendo su questa strada finirà per perdere tutto». Riad ha concluso dichiarando che all'ora attuale non esiste alcuna nuova formula di negoziato e Jarring è rientrato a Mosca dove continua ad attendere al rispostato di Israele al suo memorandum.

Ucciso il console boliviano ad Amburgo

BONN, 1. Il console boliviano ad Amburgo, Roberto Quintana villa, è stato ucciso questa mattina nella sua abitazione con due colpi di pistola. Subito dopo gli spari è stata vista fuggire per le scale una donna che ora la polizia sta cercando. Non si esclude che si tratti di un delitto a sfondo politico. Quintana villa, infatti, è stato recentemente implicato nelle rivelazioni, fatte a La Paz, sulla morte del dittatore Barrientos e sul traffico di armi verso Israele che questi avrebbe condotto per molto tempo Quintana villa - che aveva diretto il consolato del suo paese ad Amburgo fino al 26 febbraio scorso e che si stava ora accingendo a rientrare in patria - era stato citato da un quotidiano di La Paz come un personaggio chiave nella vicenda Barrientos.

Ecuador: fallita la rivolta

Il sottosegretario alla Difesa di Ecuador, generale Francisco Guzman, ha annunciato ieri sera che il generale Luis Jacome Chavez si è arreso...

Augusto Pancaldi

TEL AVIV, 1. Il ministro degli esteri Abba Eban è rientrato oggi da una visita di due settimane negli Stati Uniti. All'arrivo ha smentito di essersi incontrato con il inviato dell'ONU, Gunnar Jarring a Londra.

Nel golfo del Tonchino

Collisione tra nave URSS e peschereccio cinese

La notizia è stata data ieri sera dall'agenzia sovietica TASS, la quale ha precisato che la «Thaelmann» dopo la collisione ha raccolto trenta quattro naufragi del battello cinese e che altre due navi sovietiche sono state immediatamente inviate nella zona per proseguire l'opera di soccorso e di ricerca di altri eventuali naufragi.

Da un tribunale militare

Brasile: padre Vicini condannato a sei mesi

SAN PAOLO, 1. Il sacerdote italiano Giulio Vicini, che era stato arrestato il 27 gennaio scorso sotto l'accusa di «attività sovversiva» e che era stato successivamente torturato in carcere, è stato condannato ieri a sei mesi di reclusione da un tribunale militare brasiliano. Nella sentenza è stato precisato tuttavia che la pena è stata ridotta di un terzo poiché l'imputato è incensurato. Assolto è stato invece un assistente sociale brasiliano e come tale insegnava filosofia all'università cattolica di San Paolo, venne arrestato dalla polizia sotto l'accusa di aver distribuito volantini contro il regime militare di Brasilia e che denunciavano la pratica della tortura. Tradotto in carcere fu sottoposto alla tortura dell'elettricità e fu minacciato di altre sevizie. Il suo caso rimbombò immediatamente in Europa e nel nostro paese dove i suoi familiari e forze politiche democratiche chiesero l'interessamento delle autorità.

Oggi con la condanna a sei mesi, ridotta a quattro di cui due gli scontati, queste pressioni sembrano aver avuto il loro effetto.

Jet dirottato sull'Avana

NEW YORK, 1. Un quadruplo di una compagnia statunitense è stato dirottato oggi all'Avana, mentre si trovava in volo, con 82 persone a bordo tra passeggeri ed equipaggio, da New York a Portorico. Dopo sette ore di permanenza a Cuba, il jet - che era stato dirottato da un venezolano di 65 anni che viveva da 48 anni negli Stati Uniti - è rientrato a New York.

Romolo Caccavale

Radio Hanoi ha poi indirettamente dato notizia di una prima risposta all'appello. E' venuta dagli operai dell'officina meccanica Tran Hung Dao, la più vecchia fabbrica del settore della RDV, nata nel 1977, i quali hanno aperto la gara di emulazione tra le varie «armi» dell'impianto (fonderia, meccanica, ecc.) sull'esempio delle varie «armi» artigiane, genio, impiego corazzate, ecc.) il cui impiego è stato coordinato con perfetta efficacia nella battaglia del basso Laos.